



## Da dove partire? Proposte "a breve termine" alla cittadinanza e alla nuova amministrazione per uscire dal tunnel e restituire dignità e bellezza alla città

Il seguente documento, redatto dalle associazioni promotrici dell'incontro di oggi, non vuole né può essere la soluzione all'emergenza rifiuti e nemmeno un documento esaustivo sul tema; bensì una **prima elaborazione di proposte immediate, realizzabili nel breve periodo**, alcune da domani, per dare un forte segnale di cambiamento e una "boccata d'ossigeno" ad una città di nuovo in apnea.

Siamo consapevoli, infatti, che la corretta gestione dei rifiuti, o meglio, delle risorse di cui sono costituiti, è un processo che richiede una molteplicità di azioni ed interventi, da programmare e mettere in campo con intelligenza e lungimiranza e da distribuire nel breve, medio e lungo termine, prevedendo, però, **per ogni step, obiettivi precisi in termini di tempi e percentuali di risultato e una verifica puntuale del loro conseguimento.**

Il settore dei rifiuti si caratterizza per una molteplicità di responsabilità e ruoli che i diversi livelli delle Istituzioni e dell'amministrazione (Stato Nazionale, Regioni, Province, Comuni, ecc.), nonché delle imprese e dei consorzi, della grande e piccola distribuzione nonché, ultimi ma non ultimi, i cittadini, devono e possono rivestire. In questo, una importante città capoluogo, nonché città metropolitana, quale è adesso Reggio Calabria, importante quindi, non solo in senso di percentuale di rifiuti prodotti sul totale regionale, può e deve mettere in campo delle azioni concrete per diventare una città virtuosa. L'esempio di **Salerno, comune riciclone del Sud Italia, dimostra che con un po' di impegno e la giusta strategia... si può fare.**

Certo, lo stato dell'arte al momento non è certo incoraggiante. Anni di commissariamento regionale ma anche quello della città, le continue emergenze, soprattutto degli ultimi mesi, con montagne di rifiuti accatastati lungo le strade, gli incendi, le diossine e lo sporco prodotti dalla loro combustione nei cassonetti, la penalizzazione delle periferie, nelle quali l'emergenza è stata spesso più grave che al centro, ecc. hanno profondamente sfiduciato i cittadini che non credono più nemmeno serva differenziare, tanto, si dice, finisce lo stesso tutto in discarica.

Il primo passo, quindi, è intervenire subito per **restituire fiducia in un reale cambiamento** e per farlo serve trasparenza, nelle procedure, nei modi e negli obiettivi.

Il secondo, a nostro parere, è **uscire dall' "alibi dell'emergenza"** che in questi ultimi venti anni ha sempre giustificato l'adozione di misure "emergenziali" (inclusa l'ordinanza regionale dell'ex Presidente Scopelliti per il conferimento in discarica dei rifiuti non trattati) costate milioni di euro ai cittadini e sanzioni dell'Unione Europea (pagate sempre dai cittadini) che però non hanno mai prodotto un sistema impiantistico e di gestione del settore efficace ed efficiente. **Non possiamo condividere quindi, la richiesta della nuova amministrazione di una proroga del conferimento in discarica del tal quale senza trattamento, perché ci saremmo aspettati una discontinuità di scelte e non un allineamento alle nefaste decisioni del passato.**

Come insegna l'esperienza di altre realtà, l'unico modo per uscire dal "tunnel dei rifiuti" è applicare la "Raccolta Differenziata Spinta", ovvero eliminare i cassonetti stradali, raccogliere tutti i rifiuti, anche quelli indifferenziati, al domicilio, e commisurare la Tariffa che il cittadino paga al solo rifiuto tal quale, così da incentivare i comportamenti virtuosi, sanzionando, al contempo, i "furbi". Va poi promossa a tutti i livelli la riduzione e il riuso dei rifiuti, spinta e resa capillare la raccolta delle materie prime riciclabili, anche attraverso l'incremento e una migliore organizzazione delle isole ecologiche, che devono essere molto diffuse sul territorio e facilmente raggiungibili dai cittadini. Importanti sono anche i centri di recupero e rifunionalizzazione degli oggetti, dagli ingombranti ai RAEE e così via e la riprogrammazione dell'impiantistica che deve essere il più possibile funzionale alla differenziata, non solo dei rifiuti solidi urbani ma anche di tutte le altre tipologie di



rifiuti (inerti, rifiuti pericolosi, rifiuti speciali, ecc) così da relegare incenerimento e discarica via via a percentuali sempre più marginali.

Il raggiungimento di tutti questi importanti obiettivi dovrà essere scaglionato nei prossimi mesi/anni, ma riteniamo che l'impegno minimo debba essere quello di arrivare almeno al **50% di differenziata nel primo anno**.

Ma da dove partire oggi? Abbiamo provato a tirar fuori dai tanti nostri documenti alcune proposte e suggerimenti che elenchiamo, non in ordine di importanza. Si potrebbe, ad es:

- Avviare subito una importante e capillare **campagna di comunicazione** per la diffusione delle buone pratiche che suggerisca ai cittadini azioni di riduzione, riciclo e riuso, dando risonanza e visibilità anche alle campagne, spesso autoprodotte, delle associazioni e del territorio;
- Partire con una **immediata separazione secco/umido e incentivare il più possibile il compostaggio domestico riaprendo anche i termini per accedere alle agevolazioni sulla TARI per i cittadini che smaltiscono personalmente o collettivamente questo tipo di rifiuto**. L'incentivo andrebbe inoltre reso più appetibile aumentando la percentuale (almeno al 30-40% o estendendola a tutto l'importo da pagare e non alla sola quota variabile). Sarebbe inoltre molto utile **attivare piccoli impianti di compostaggio e/o lombricoltura nei quartieri sui terreni demaniali così da ridurre la percentuale da trattare fuori città**;
- **Adottare un piano comunale di prevenzione dei rifiuti**, che preveda delle misure immediate di riduzione attraverso divieti, incentivi e disincentivi (ad es. una forte riduzione dell'usa e getta, incentivi a chi acquista pannolini lavabili, una verifica degli shopper usa e getta in uso in città, e così via) e l'attivazione di tavoli di concertazione con le principali categorie (commercio, servizi, grande distribuzione, altri...) per concordare assieme forti azioni di riduzione fiscalmente agevolate e/o conferendo a chi aderisce un logo ad es. di "*attività amica dell'ambiente*";
- Avviare da subito, accelerandone i tempi di costituzione, "***Osservatorio verso Rifiuti Zero***", così come previsto nella "*Dichiarazione di pubblico impegno in materia di gestione dei rifiuti nel comune di Reggio Calabria*", promossa dall'Associazione "Rifiuti Zero Reggio Calabria", in collaborazione con le Associazioni "Differenziamoci Differenziando", "SAE" e "Orsa Major" e sottoscritta anche dal neo sindaco Giuseppe Falcomatà;
- Verificare tempi e modalità per avviare nel più breve tempo possibile la differenziata spinta partendo da importanti **progetti per i grandi quartieri** (ad es. Arghillà) così da ridare centralità e decoro alle periferie ed intercettare importanti volumi di rifiuti;
- Partire da subito con una raccolta straordinaria e poi ordinaria presso le cosiddette "**grandi utenze**" (uffici, ospedali, scuole, ecc.);
- Riattivare la **raccolta domiciliare degli ingombranti in città**;
- Attivare delle "**Isole Ecologiche Itineranti**", con uno o più mezzi che si spostano nei quartieri secondo un calendario prestabilito e che possono intercettare soprattutto i piccoli oggetti e i materiali che non sono conferibili nei contenitori domiciliari (plastiche rigide, piccoli elettrodomestici, giocattoli, ceramiche, ecc);

Queste sono solo alcune delle proposte immediate che si potrebbero mettere in campo. Il nostro auspicio è che l'incontro di oggi possa essere una spinta verso un reale cambio di rotta e che **questo cambiamento coinvolga anche gli altri Enti territoriali, la Regione in primis**, che riveste un ruolo determinante nelle politiche di settore (soprattutto in tema di impiantistica) cambiamento che richiede non solo una forte spinta dal basso, ovvero dalla società civile, ma anche dagli enti territorialmente più vicini ai cittadini, in primis i Comuni, che possono e debbono farsi portavoce di queste istanze.



SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI